

quale opinava la Commissione di cui faceva parte l'onorevole Cavalli, ed a cui, essa diceva, non dovrebbe esporsi il Governo, perchè, lo ripeto, non si può argomentare dalla esistenza del piano inclinato di Liegi dal piano inclinato da Liverpool a Manchester, del risultato di una macchina fissa che metta in moto una corda di 10,000 metri con delle curve di 400 metri.

Io non dico che questa corda non riuscirà, ma sono di parere che si dovrà attendere il risultato dall'esperienza, e quindi, esperienza per esperienza, sarà molto meglio il tentare una prova, la quale, se riesce, sarà molto più profittevole della corda di 10,000 metri, e potrà avere per risultato di modificare il nostro sistema di esercizio di strada ferrata, e di procurare al nostro paese una forza motrice in quantità quasi illimitata.

Ma, mi si dirà: avete voi un fondamento bastevole per fare questa prova? Voi correreste per lo meno il pericolo di esporvi al ridicolo se essa non riuscisse.

Signori, questa ci è proposta da persone che hanno dato prove della loro distinta capacità risolvendo il problema di salire i piani inclinati ad una certa pendenza, problema che non era stato risolto in nessun altro Stato; ci hanno dato prova della loro capacità stabilendo qui a Torino e dirigendo una officina di riparazione alle macchine, la quale, per la perfezione dei lavori che si eseguono, per la bellezza delle macchine, pel modo col quale si procede, non è da meno di nessuno stabilimento inglese, e quindi essi sicuramente hanno fatto prova sufficiente di una rara scienza e abilità meccanica; e quando uomini tali, che hanno già dato queste prove, espongono la loro riputazione ed una parte delle loro sostanze, io dico che si hanno dati bastanti per accettare una loro proposta, la quale, in definitiva, non espone, come dissi, il Governo a perdita di sorta, e può procurare un utile grandissimo. Quindi io giudico che la convenzione si debba accettare.

Dirò ora all'onorevole Martelli che io non ho proposto gli articoli 4 e 5. La Commissione li ha introdotti contro la mia opinione, e non ostante la mia preghiera di non farlo, massime per quanto spetta all'articolo 4, la cui inserzione nel progetto mi ha cagionato molto rincrescimento, ed ebbe luogo non ostante che io mi fossi portato garante per questi ingegneri; se non che ebbi da essi l'incarico di dichiarare alla Camera che accettavano queste condizioni, e quello che più importa si è che questa convenzione, che si ebbe molta fatica a concertare, e che diede molto che fare alla Commissione, non sia rimandata con pericolo di ritardare di un anno l'applicazione alla ferrovia del sistema in essa stabilito, applicazione che avrà una grande influenza sulla prosperità stessa del nostro paese.

Ove poi, per qualunque motivo, fosse rimandata, non posso tacere che si produrrebbe un sinistro effetto nel paese, e non sarebbe, almeno a mio credere, ad onore del Parlamento.

Prego quindi la Camera ad assumerne senza peritanza la responsabilità, e non partecipare allo sgomento del timido deputato Mellana, accettando questa convenzione.

E dal mio canto posso guarentirla che non avrà a lamentare il voto favorevole gettato oggi nell'urna.

CAVALLI. L'onorevole relatore diceva che, una volta ottenuto un privilegio, lo si può applicare come meglio si crede alle ferrovie.

Ma la questione non istà in ciò. Essa sta in ciò che, per applicarlo ad una ferrovia, ci vogliono altri elementi. Ora su questo punto non hanno, a mio avviso, gl'inventori presen-

tato un progetto compiuto. La difficoltà maggiore riguarda il mezzo per l'applicazione del nuovo motore colla trazione, su del che finora non sappiamo niente; confidiamo, e confido anche io, nell'abilità di questi ingegneri, ma è un voto di fiducia e nulla più.

L'idea in se stessa poi di applicare l'aria compressa entro un tubo propulsore è una idea cognita, già esaminata fra gli altri dal celebre signor Crelle, che scrisse un'apposita memoria sull'impiego dell'aria compressa, da matematico che si occupò di strade ferrate, e che fece anche dei progetti sull'aria compressa.

Non dico che sia impossibile di applicare l'aria come mezzo propulsore, perchè abbiamo veduto possibile l'applicazione del sistema atmosferico, ma dubito assai perfino di una riuscita eguale a quella che si ottenne nel sistema atmosferico, e, a giudicarne dagli elementi che abbiamo, mi pare molto difficile, perchè lo sfuggimento dell'aria compressa crescerà col crescere della tensione che si vuol dare all'aria medesima.

Il progetto di legge da me proposto non esclude i signori inventori dal far valere il loro trovato; e allora entra nell'idea dell'onorevole Martelli, perchè sicuramente questi inventori saranno liberi di fare le esperienze come vogliono senza intoppo alcuno.

Anche io ho provato l'incaglio che recano le Commissioni, la dipendenza dalle amministrazioni, e non desidero punto li abbiano a provare i nostri signori inventori.

Del resto, quand'anche il rapporto della Commissione sia per essere favorevole, io non credo che un primo esperimento possa bastare; abbiamo veduto nel sistema atmosferico, si fecero molti esperimenti, si è persino applicato in grande linee intiere per molti anni, e poi si è dovuto abbandonare, perchè non era conveniente dal lato economico.

Ora, che la convenienza ci sia nel sistema idropneumatico è difficilissimo l'arguirlo; ed io dico che l'industria privata soltanto può essere il giudice migliore in questa questione, e colla proposta che ho fatto, anche i proponenti privilegiati, se loro conviene, potranno presentarsi all'appalto ed esercire questa strada come crederanno meglio.

Se il Parlamento preferisce un altro sistema, io mi accosterei alla proposizione del deputato Mellana, quella cioè di accordare un fondo per fare queste esperienze; non vi abbisogna una gran somma per un primo esperimento, quindi il Parlamento può accordarla, riservandosi però di votare una ricompensa a seconda della riuscita definitiva.

L'onorevole presidente dei ministri poi parlava delle difficoltà del sistema a funi; sicuramente anche questo, che è il solo sistema in uso sopra i piani inclinati, per quanto io mi sappia, ha i suoi inconvenienti, ma sono minori che là dove il servizio si fa con locomotive, e si ritengono finora minori i detti inconvenienti d'ogni altro sistema di rimorchio sui piani molto inclinati, e dove ci è un gran movimento.

Disse l'onorevole presidente dei ministri che vi sono molte curvature; la Commissione ha tenuto conto, siccome il proponente, anche di questa circostanza, la quale è alfine comune a qualunque sistema, ma queste maggiori resistenze dovute alle curve non fanno accrescere la forza motrice considerevolmente.

In quanto poi alla lunghezza della fune, io ho sostenuto nel seno della Commissione, e credo ancora di avere ragione, che minori saranno gli inconvenienti quanto più lunga sarà la fune. Nella strada di Blackwal, dove c'è una fune di 6000 metri (ove la compagnia è stata obbligata ad impiegare questa fune, perchè non le si era permesso che la locomotiva pas-